



DINO MAZZINI

UNA VITA ON THE ROAD

QUASI LAUREATO IN VETERINARIA, LE GRANDI PASSIONI DI SEMPRE SONO I VIAGGI IN MOTO E LA LIBERTÀ, SCELTE CHE SPESSO HA PAGATO A CARO PREZZO

DINO nasce a Bologna nel 1964, figlio di operai originari della montagna modenese, è cresciuto in un quartiere periferico di quella città. Attualmente vive nella piccola fattoria che fu dei suoi trisnonni a Casa Capuzzola a Verica di Pavullo (MO), che ha sapientemente ristrutturato, e in cui ama vivere nel silenzio e tranquillità di una natura incontaminata. Compra la prima moto a 16 anni nel 1980 con i soldi guadagnati raccogliendo ciliege a Vignola durante le vacanze scolastiche: si tratta di una Moto Morini 125cc 12H che gli consente l'ambita libertà di adolescente, permettendogli di non dipendere più da nessuno. La libertà di viaggiare e la passione per la moto caratterizzeranno la sua intera vita, segnata da varie delusioni sentimentali. Per sfuggire ad una di queste nell'estate del 1983, con la sua piccola Morini (con già 50.000 km) raggiunge il mappamondo metallico di Capo Nord. Un'avventura compiuta insieme ad un compagno di viaggio (che cavalcava una Vespa 125 PX) conosciuto appena qualche giorno prima e mai più rivisto. Nel 1984, con la stessa moto, assieme a una collega di studi dell'Università di Veterinaria (uno dei suoi grandi amori) si avventura verso oriente, un'idea di viaggio complicata in quell'epoca di guerra fredda: Grecia, Turchia, Bulgaria, Romania con rientro attraverso l'Ungheria.

Il viaggio s'interrompe in Bulgaria per il grippaggio del Morini, sottoposto a sforzi esagerati per le sue possibilità: due passeggeri e 70 kg di bagagli! Il diario di quel tour fa parte di uno dei suoi libri e racconta di singolari peripezie per riuscire a tornare, che contribuiscono a temprare il carattere determinato. Chiodo e pantaloni di pelle nera sono il must dei motociclisti alternativi di quel periodo, chi viaggia veste e si protegge semplicemente così, in modo sobrio ed efficace. Il periodo 1985-1988 è molto importante per Dino, ma rischia di troncargli la sua promettente carriera motociclistica. Trovato un impiego sicuro in Regione Emilia Romagna a seguito di un concorso per agrotecnici, lascia la città e si trasferisce nella casa di montagna che era stata dei suoi avi. Utilizzata saltuariamente per i weekend, la cascina non aveva nemmeno una vera strada per raggiungerla in auto, eppure viene folgorato dalla pace di quel luogo, così nasce in lui la passione per l'allevamento delle pecore. Dimentica la moto, i viaggi e trascura la donna (che lo lascia) ma mette tutte le proprie energie e risorse nell'impegnativo progetto di creare una piccola fattoria eco-sostenibile dove prima del suo arrivo c'erano ormai solo frane e terreni in avanzato corso di rinsevatichimento: un lavoro abnorme per un uomo solo.

LOCH NESS SCOTLAND



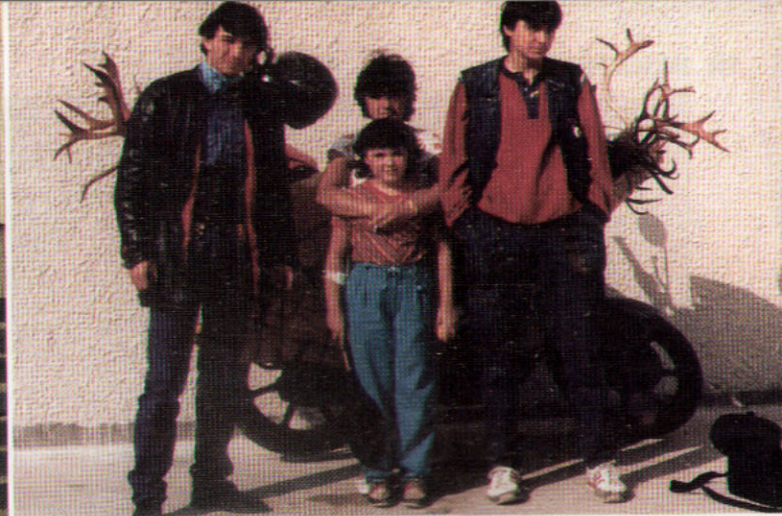
1991 - LAGO DI LOCH NESS - SCOZIA



1983 - MO I RANA (NORVEGIA). AL CIRCOLO POLARE ARTICO, IN VIAGGIO VERSO CAPO NORD



1991 - DINGWALL (INVERNESS - SCOZIA) - DOPO L'INCIDENTE.

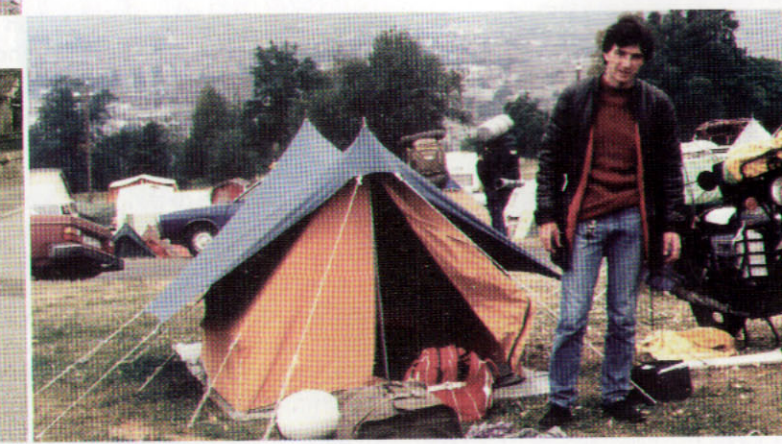


1983 - SAN VIGILIO DI MAREBBE, PER UN SALUTO AL MIGLIOR AMICO DELL'EPOCA L'ULTIMO GIORNO DEL TOUR FINO A CAPO NORD



1992 - ISLANDA - NAMASKARD, ZONA CON VULCANI ATTIVI VICINO AL LAGO MYVATN

Ritorna alla moto nel 1989, quando un suo grande fan dei tempi del viaggio a Capo Nord e presidente di un motoclub bolognese, gli dà supporto per acquistare una vera moto da viaggio: si tratta di una usatissima BMW R100RT dal chilometraggio indefinito, che era stata nuova nel 1983. Con quella moto Dino riscopre una dimensione del viaggio diversa e avventurosa. Nel 1991 durante un viaggio fatto in compagnia di un amico sfortunato, che a bordo di una Suzuki DR rischia la vita in un frontale con un'auto sulle highlands scozzesi, ad Edinburgo s'innamora di una ragazza locale, la cui frequentazione gli lascia in eredità una buona conoscenza della lingua inglese. »



1983 - OSLO - IN CAMPEGGIO NEI PRIMI GIORNI DI VIAGGIO VERSO CAPO NORD